

citata da molti scrittori di "cose" ascolane. Le ultime tracce risalgono al 1756, quando il 29 dicembre un certo Emidio Maria Flagelli ne propose l'acquisto al Consiglio del Comune, affermando che la tanto ricercata e desiderata Storia ascolana del famoso Antonio Bonfini si poteva avere nientemeno che per la miserabile spesa di 4 o 5 zecchini. I deputati Sabini e Lazari furono incaricati di portare avanti le trattative, previo accertamento dell'originalità dell'opera, ma sicuramente non ci riuscirono se dell'affare non si parlò più.

Successivamente anche il Cardinal Archetti, Vescovo di Ascoli, amante delle arti e delle lettere, tramite il Nunzio Apostolico a Vienna s'impegnò nella ricerca del testo del Bonfini, che avrebbe trovato degna collocazione nell'ambizioso progetto di dotare a sue spese la nostra città di una biblioteca, aperta al pubblico e provvista delle migliori opere sacre e profane. Il Prelato sarebbe sicuramente riuscito nel sapientissimo disegno, se la morte non glielo avesse impedito.

Della Storia ascolana del Bonfini il suo discepolo Quinto, sacerdote ascolano, stampò



Patrignone: casa della famiglia Bonfini recentemente ristrutturata

una sintesi con qualche aggiunta nel 1497 con il titolo l'Epitome della storia ascolana di Bonfini, da cui apprendiamo la struttura dell'opera originale

e la pignoleria con cui l'autore aveva condotto il suo studio sulla storia della città.

Ben venga dunque il rinnovato amore per il nostro Bonfi-

ni da parte di studiosi ungheresi. Chissà che, girovagando per archivi e biblioteche d'Italia e d'Europa, non si riesca a ritrovare il prezioso testo che farebbe la gioia di tanti Ascolani sempre curiosi di sbirciare sulla propria storia. La biblioteca corviniana, ricca di circa 2500 testi, dopo la morte del re Mattia cadde nell'abbandono e i preziosi codici finirono per disperdersi. Una parte fu portata da Solimano a Costantinopoli. Alcuni finirono anche nella biblioteca dei Medici a Firenze. Sarebbe un bello "scoop" ritrovare la nostra Storia di Ascoli, magari in un Oriente nel fastoso palazzo di qualche sultano.

E' notizia di questi giorni che, presso il Centro nazionale Studi Leopardiani di Recanati, è stata costituita una commissione operativa per valorizzare la figura dello storico umanista ascolano Antonio Bonfini. La commissione si interesserà, fra l'altro, della pubblicazione delle opere del Bonfini e della Istituzione, a Patrignone di Montalto Marche, di un centro studi a lui dedicato.



*Il gelato
più buono*

GELATERIA
B A R
DELFINO

VIA AUGUSTO MURRI, 36 – TEL. 0736/45831 – ASCOLI PICENO